



Partecipo eConto

Scopri il Bilancio
Partecipativo che trasforma
le tue idee in progetti
concreti per la tua scuola

Linee guida per il
Bilancio Partecipativo Scolastico



Sommario

CREDITI

Le Linee Guida per il Bilancio Partecipativo Scolastico sono state elaborate nel dicembre 2025, nell'ambito del Progetto Partecipo e Conto, promosso dalla Regione Sardegna con l'assistenza tecnica di Poliste Società Benefit.

Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Pubblica Istruzione

Ilaria Portas, *Assessora alla Pubblica Istruzione e Beni Culturali*

Alessandro Corrias, *Direttore del Servizio Politiche per la formazione terziaria e per la gioventù*

Angela Rita Carrusci, *Coordinatrice del Settore Istruzione Tecnica Superiore e Politiche Giovanili*

Andrea Mura, *Funzionario del settore*

Antonio Andrea Crisponi, *Funzionario del settore*

Poliste Società Benefit

Serenella Paci, *Consigliere Delegato, Responsabile BU Sviluppo Sostenibile, Progettazione europea*

Redazione

Francesca Ardu, *Project manager*

Rosa Salis, *Consulente*

Progetto grafico editoriale

Francesco Pintus, *Consulente di comunicazione*

1. Introduzione	3
2. Il Bilancio Partecipativo	4
3. I valori guida	10
4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico	14
4.1. Fase 1 – Informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento	15
4.2. Fase 2 – Progettazione delle idee	17
4.3. Fase 3 – Discussione e presentazione delle idee progettuali	19
4.4. Fase 4 – Votazione delle idee progettuali	22
4.5. Fase 5 – Attuazione dei progetti e monitoraggio	27
5. Conclusioni	29
6. Allegati	30
Scheda idea progettuale	30
Report finale di progetto	31
Regolamento d'Istituto Bilancio Partecipativo Scolastico	32

1. Introduzione

ISTRUZIONI PER L'USO

Le presenti Linee Guida, pur nascendo in un contesto progettuale ben definito, possono essere consultate e adottate da chiunque voglia intraprendere, in qualsiasi momento, un processo di Bilancio Partecipativo Scolastico. Il documento si rivolge a tutti gli attori coinvolti, offre una panoramica del processo, delle sue fasi, dei ruoli, degli strumenti e dei materiali che contraddistinguono un Bilancio Partecipativo, a prescindere dal momento e dal contesto di attuazione dello stesso.

Le Linee Guida si rivolgono principalmente alle studentesse e agli studenti, al corpo docenti e alle istituzioni educative in generale, ma possono essere consultate da chiunque, anche al di fuori del contesto scolastico, voglia approfondire il tema del Bilancio Partecipativo, della partecipazione e dell'empowerment dei giovani.

Per facilitare la lettura e la comprensione dei contenuti, il documento è stato strutturato come un manuale di accompagnamento step by step per la progettazione ed esecuzione di un processo di Bilancio Partecipativo. I contenuti sono organizzati in 6 capitoli, ciascuno dei quali approfondisce un tema o una fase specifica del Bilancio Partecipativo, illustrando tutte le informazioni utili anche attraverso un'infografica esemplificativa. È dunque possibile consultare l'intero documento per una comprensione totale dell'oggetto, o visionare unicamente le parti di proprio interesse.

Il documento è accompagnato inoltre da 3 allegati, che hanno lo scopo di dare gambe alla teoria esposta nei testi e supportare i lettori nelle fasi di attuazione del Bilancio Partecipativo. Gli allegati rappresentano un format di partenza, dei modelli che possono essere utilizzati come esempio e riadattati a seconda del contesto e delle proprie necessità.

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito del progetto **Partecipo e Conto**, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche giovanili e del Servizio Civile Universale, cofinanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna

- Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e attuato con l'assistenza tecnica di Poliste Società Benefit e in collaborazione con le Province e le Città Metropolitane sarde.

Il progetto Partecipo e Conto, che ha durata triennale e riguarda gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028, nasce con l'**obiettivo di portare per la prima volta il Bilancio Partecipativo dentro tutte le scuole secondarie di secondo grado della Sardegna**. Partecipo e Conto dà voce alle giovani e ai giovani, offrendo un'occasione unica per partecipare attivamente alla vita pubblica, imparando a proporre, discutere, decidere e collaborare, costruendo fiducia e responsabilità.

Il progetto mira infatti a:

- **favorire il protagonismo giovanile** nelle decisioni pubbliche;
- **avvicinare** le studentesse e gli stu-

denti **ai temi della partecipazione** e della cittadinanza attiva;

- **stimolare il lavoro di gruppo** e la capacità progettuale;
- **trasformare idee in progetti concreti**, realizzati grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione di ciascun istituto.

Le presenti Linee Guida intendono fornire indicazioni utili all'attuazione di un processo di Bilancio Partecipativo e al coinvolgimento attivo delle giovani e dei giovani nello stesso, in particolare all'interno del contesto scolastico.

Un Bilancio Partecipativo Scolastico promuove la realizzazione di progetti ideati dalle studentesse e dagli studenti, **stimolando l'apprendimento, la creatività, lo sviluppo di competenze e la responsabilità civica, rafforzando il senso di appartenenza e di collaborazione e trasformando le idee emerse in cambiamento reale**, in una logica di processo bottom-up.

Il documento è il prodotto di un'analisi desk che include lo studio di casi, materiali, strumenti e pubblicazioni relativi al Bilancio Partecipativo, integrati in una cornice di riferimento i cui capisaldi sono la partecipazione, l'empowerment giovanile e la sostenibilità a 360°.

Per questa ragione, oltre alle istruzioni pratiche di attuazione di un processo di Bilancio Partecipativo, nelle pagine seguenti faremo riferimento ai valori guida che caratterizzano l'approccio integrato partecipativo e sostenibile, ovvero l'elemento chiave del Bilancio Partecipativo.

2. Il Bilancio Partecipativo



Il Bilancio Partecipativo Scolastico (BPS) si è affermato nelle scuole italiane a partire dal 2017, quando **i principi del Bilancio Partecipativo**, dell'educazione civica e della partecipazione sono stati concretamente **applicati nelle scuole per consentire agli studenti di ideare, sviluppare, votare e attuare progetti finanziati con le risorse finanziarie scolastiche.**

In un sistema scolastico nazionale spesso caratterizzato da centralizzazione, rigidità organizzativa e risorse limitate, l'implementazione del BPS è una sfida significativa. Al tempo stesso, rappresenta anche **un'opportunità concreta di cittadinanza attiva e protagonismo giovanile**, all'interno di un contesto, quello scolastico, che proprio grazie al BPS può divenire un terreno dinamico e fertile per idee e progetti, **favorendo la collaborazione e la coesione, la responsabilità condivisa e il senso di appartenenza**, oltre a promuovere lo sviluppo di competenze e valori, integrando pratiche decisionali partecipative nella vita quotidiana delle istituzioni scolastiche.

2. Il Bilancio Partecipativo



Che cos'è

Il Bilancio Partecipativo Scolastico (BPS) è la declinazione in ambito educativo del **Bilancio Partecipativo (BP)** urbano, **processo democratico nato in Italia nei primi anni '90, attraverso cui i cittadini decidono la destinazione di una quota del bilancio pubblico**. Il bilancio partecipativo è un processo deliberativo, ciclico e istituzionalizzato attraverso cui una comunità discute bisogni e priorità, formula proposte e decide collettivamente come destinare una parte delle risorse comuni. È, allo stesso tempo, un meccanismo di allocazione delle risorse finanziarie e una pratica di cittadinanza: i partecipanti, singoli o organizzati, entrano in relazione, apprendono dal confronto, si assumono responsabilità e trasformano la gestione dei beni comuni in un percorso di decisione pubblica.

Questo modello viene riadattato nel contesto scolastico; studentesse e studenti propongono, sviluppano e votano progetti finanziati con una quota delle risorse finanziarie. Il BPS funziona sia come strumento di governance, perché incide su scelte concrete, sia come dispositivo educativo, che fa della democrazia una pratica quotidiana e non solo un argomento di studio, potenziando pensiero critico, collaborazione, negoziazione e gestione delle risorse, e consentendo a studenti, docenti e comunità scolastica di collaborare nelle scelte che incidono direttamente sull'ambiente di apprendimento e sulle priorità della scuola.

Origini e diffusione

Le radici del Bilancio Partecipativo affondano nella fine degli anni Ottanta a Porto Alegre, in Brasile. Da quel momento prende avvio una stagione di sperimentazioni, che a partire dal 1994 coinvolge anche alcuni comuni italiani: il processo di BP non è tuttavia semplice e lineare, attraversa fasi di espansione e momenti di stasi, spesso dovuti all'assenza di strategie nazionali e all'altalenante attenzione politica.

La trasposizione a scuola è più recente: nel 2017 a Milano, presso il Liceo Scientifico Cremona e l'ITE Zappa, **si realizza la prima sperimentazione pilota,** promossa da BiPart con il sostegno di ActionAid e di un contributo europeo. L'esperienza mostra potenziale di replicabilità e, negli anni successivi, si estende in diverse regioni: si passa da cinque iniziative nel 2019 a dodici nel 2024. Colpisce tuttavia che quasi tutti i processi siano stati avviati e accompagnati dal terzo settore; un solo caso, a Jesi, nasce autonomamente su impulso locale, ispirato al modello milanese. Negli anni più recenti, alcune iniziative vengono inquadrare nell'Alternanza Scuola-Lavoro, mentre altre vengono ricondotte al rinnovato curriculum di educazione civica, spostando il BPS dentro l'orario e non ai margini extracurricolari.

2. Il Bilancio Partecipativo

A cosa serve

Il BPS traduce l'educazione civica in esperienza, si trasforma in un vero e proprio "learning-by-doing" sulla democrazia e sulle sue possibilità di miglioramento, coinvolgendo l'intera comunità scolastica, studentesse e studenti, insegnanti e personale scolastico, spesso insieme alle famiglie, nel proporre idee, sviluppare progetti e selezionare quelli ritenuti più utili e necessari per la scuola.

L'obiettivo primario del BPS è promuovere aggregazione, collaborazione, autodeterminazione e auto-organizzazione all'interno della comunità scolastica, in una cornice di governance innovativa in cui gli attori della scuola hanno un ruolo attivo e responsabile nelle scelte che li riguardano.

La scuola diventa un microcosmo politico dove si apprende che le decisioni si possono prendere insieme e che il bene comune si costruisce.

Il processo del BPS mira a rinnovare il quadro pedagogico dell'educazione civica, andando oltre i modelli tradizionali basati sulla sola conoscenza teorica che non sempre stimolano un reale coinvolgimento attivo degli studenti, attraverso il protagonismo giovanile e il learning-by-doing.

Il modello italiano: regole, organi, pratiche

In Italia, le esperienze di BPS si riconoscono in un impianto metodologico ricorrente, spesso promosso da organizzazioni della società civile e consolidato attraverso prassi condivise. Un elemento cardine è la Carta della Partecipazione, vero e proprio statuto pubblico del processo: definisce principi, ruoli e fasi operative, ed è approvata dal Consiglio di Istituto, assumendo una funzione quasi "costituzionale" a garanzia di equità, trasparenza e democraticità.

La governance del BPS si articola in due organi: il Comitato di Coordinamento e il Comitato Tecnico.

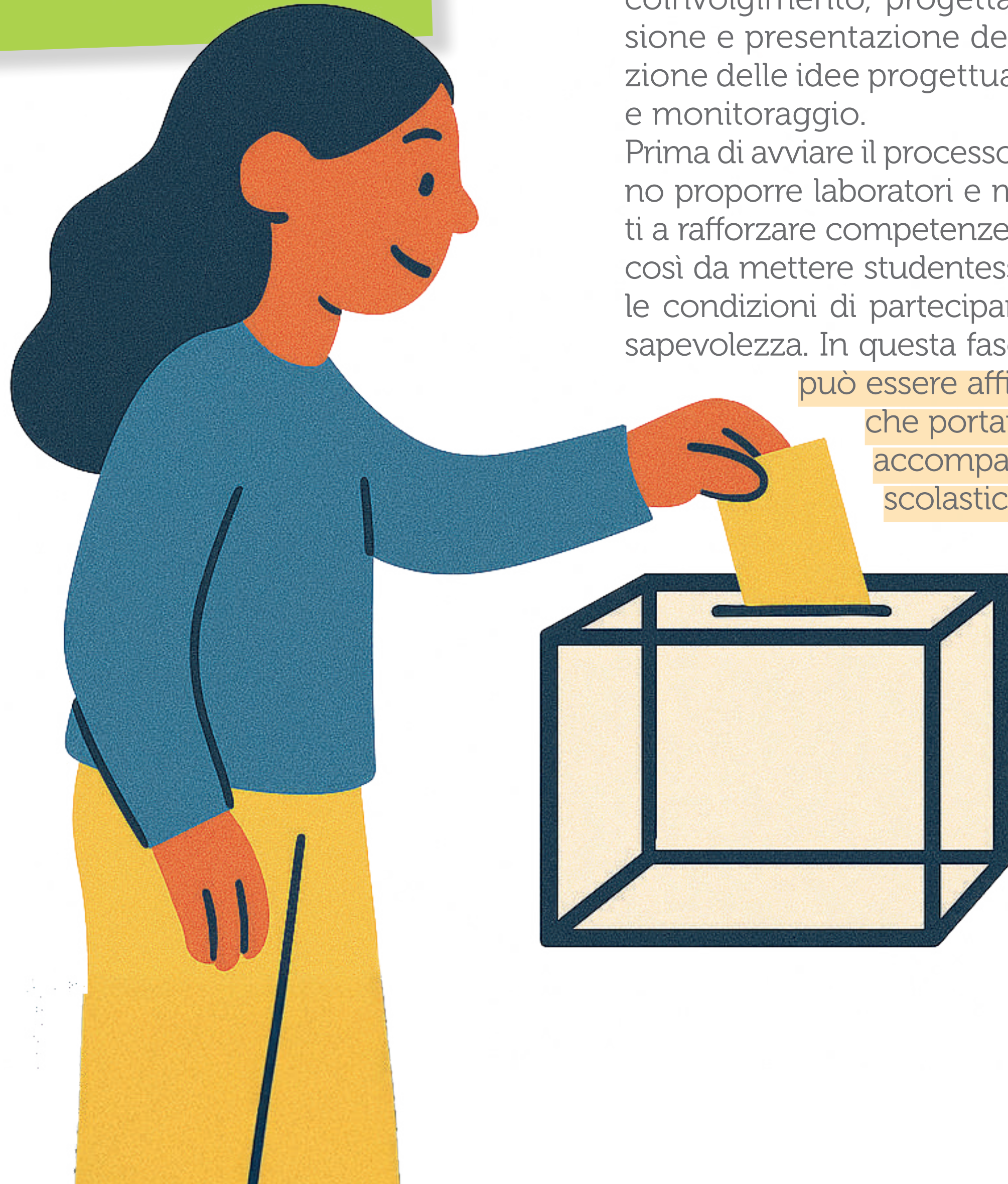
Il Comitato di Coordinamento, con studenti, dirigente, docenti, personale e genitori, organizza il percorso: convoca assemblee, definisce il calendario, gestisce gli strumenti. Non giudica le proposte, ma garantisce spazi e condizioni per la partecipazione e la collaborazione tra studenti.

Il Comitato Tecnico, con persone della scuola ed esperti esterni nominati dal Consiglio di Istituto, verifica la fattibilità tecnica, economica e legale delle idee. Può approvarle, respingerle o migliorarle insieme ai proponenti, aiutando soprattutto gli studenti meno esperti. Supporta lo sviluppo dei progetti, senza decidere da solo cosa realizzare.

Nel modello italiano non si punta a selezionare ed escludere presto le proposte, ma a far crescere via via le idee e le competenze progettuali, anche con momenti formativi iniziali per studenti e docenti su deliberazione, progettazione e valutazione.



2. Il Bilancio Partecipativo



Le fasi del processo

Il BPS riprende la scansione tipica dei bilanci partecipativi urbani: informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento, progettazione delle idee, discussione e presentazione delle idee progettuali, votazione delle idee progettuali, attuazione dei progetti e monitoraggio.

Prima di avviare il processo, gli istituti scolastici possono proporre laboratori e momenti formativi dedicati a rafforzare competenze, deliberative e decisionali, così da mettere studentesse, studenti e docenti nelle condizioni di partecipare con autonomia e consapevolezza. In questa fase, definita fase 1, la scuola

può essere affiancata da soggetti esterni che portano metodo ed esperienza, accompagnando l'intera comunità scolastica lungo il percorso, collaborando con tutti gli attori coinvolti e lavorando in sinergia con il coordinatore del processo, di norma un docente incaricato dal dirigente o dal Consiglio d'Istituto.

collaborando con tutti gli attori coinvolti e lavorando in sinergia con il coordinatore del processo, di norma un docente incaricato dal dirigente o dal Consiglio d'Istituto.



informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento

progettazione delle idee

discussione e presentazione delle idee progettuali

votazione delle idee progettuali

attuazione dei progetti e monitoraggio

2. Il Bilancio Partecipativo

Che cosa si realizza

Le tipologie di progetti di BPS spaziano dall'infrastrutturale al culturale e all'ambientale. Si riqualificano aule e spazi comuni, si rinnovano attrezzature e biblioteche, si creano aree di socialità e benessere; si promuovono corsi, laboratori, seminari e programmi di tutoraggio; si organizzano festival, mostre ed eventi per l'inclusione; si attivano progetti di sostenibilità come orti scolastici, iniziative di riciclo ed efficienza energetica o campagne ambientali. Ogni proposta deve restare entro vincoli delle risorse finanziarie, risorse disponibili e norme scolastiche: **la qualità del processo sta anche nella capacità di coniugare creatività e fattibilità, immaginazione e responsabilità.**



Attori e condizioni di contesto

Un processo di BPS coinvolge l'intera comunità scolastica: il dirigente scolastico è, per ruolo, la figura-ponte capace di abilitare o frenare l'ampiezza del processo. **Le studentesse e gli studenti sono i protagonisti, dalla proposta al voto;** i docenti facilitano, coordinano e tengono insieme tempi didattici e partecipativi; il personale scolastico e il Dirigente Scolastico presidiano gli aspetti organizzativi e amministrativi; le famiglie portano saperi e reti; le organizzazioni esterne, associazioni, fondazioni, imprese sociali etc. ampliano risorse e connessioni col territorio.

L'integrazione di strumenti digitali e il supporto del terzo settore risultano determinanti per allargare la partecipazione e dare continuità ai processi.

Criticità e prospettive di miglioramento

Il BPS e la sua implementazione rappresentano una importante occasione di crescita singola e collettiva; tuttavia, come anticipato, esistono alcuni fattori critici legati al contesto di attuazione: la dipendenza da progettualità e fondi esterni, la disomogeneità della partecipazione, i tempi stretti della scuola, la mancanza di cornici nazionali chiare. A questo riguardo, è possibile delineare alcune prospettive di miglioramento, fra cui:

- l'istituzionalizzazione del BPS, senza soffocare la spinta dal basso;
- il bilanciamento dei ruoli all'interno della comunità scolastica, dando spazi effettivi di autodeterminazione agli studenti;
- la costruzione di reti tra scuole e territori, per favorire il confronto, lo scambio di buone prassi e l'apprendimento reciproco;
- la ricerca di finanziamenti stabili che garantiscano una sostenibilità temporale ed economica del BPS;
- l'ideazione e l'attuazione di un sistema di valutazione e feedback utile a migliorare i processi, di ciclo in ciclo.

2. Il Bilancio Partecipativo

La metafora della casa

Il Bilancio Partecipativo è un processo flessibile, che non ha una struttura rigida e unica, ma piuttosto si adatta in maniera funzionale al contesto di applicazione; **ciascun processo di Bilancio Partecipativo deve quindi essere progettato e costruito ad hoc.** Per facilitare la comprensione dell'unicità di ciascun processo, è possibile utilizzare la metafora della costruzione della casa, ripresa dalla guida "Building youth voice: A toolkit for developing participatory budgeting in schools and in the community".

Secondo questa metafora, ciascun BP deve essere costruito pensando a tutti gli elementi che lo compongono: **le fondamenta, i blocchi costitutivi, gli elementi progettuali, gli strumenti e i materiali che contribuiscono a tirare su un edificio robusto e sostenibile.** L'aspetto finale della casa che vogliamo costruire è molto importante, ma altrettanto importante è definire con attenzione l'ordine delle fasi di costruzione della stessa: come posizionare il progetto su solide fondamenta, per poi scegliere le unità restanti: i mattoni e gli elementi che si baseranno su quelle fondamenta.



Imparare facendo

Spesso i migliori edifici sono progettati e costruiti dalle persone che li utilizzeranno. È importante adottare un approccio riflessivo, aperto e immaginativo, fedele ai valori di riferimento; essere creativi pur mantenendo l'attenzione sui risultati, essere pronti ad apprendere attraverso l'azione e la correzione dei piccoli errori. Il BP si basa sulla flessibilità e sull'apprendimento costante, dagli altri e con gli altri.

Sviluppare le tue competenze

Quando si costruisce qualcosa per la prima volta è probabile che ci siano delle imperfezioni. L'esercizio e la pratica dei BP consente di affinare le proprie competenze, imparando a usare nuovi strumenti e a esplorare approcci diversi, sviluppando le proprie conoscenze e capacità.

Costruire il tuo progetto

Nella costruzione dell'edificio le attività da realizzare hanno un ordine ben preciso; questo vale anche per le fasi di un BP. Mentre la durata di ciascuna fase può variare, esistono alcuni passaggi comuni, modelli o sequenze che stanno alla base della maggior parte dei BP. Quando il progetto prende il via, sarà necessario completare ogni attività prima di passare alla successiva. È importante, durante il processo, prevedere il tempo per fermarsi, riflettere e apportare modifiche quando e se necessario.

Creare fondamenta solide

Ogni BP di successo ha come fondamenta dei valori che rappresentano la cultura a cui fare riferimento nella costruzione della casa. Alcuni valori, illustrati nel capitolo successivo, sono fondamentali per garantire un processo di coinvolgimento giovanile veramente responsabilizzante, giusto ed efficace.

Preparare il terreno

Prima di iniziare a costruire la casa è necessario preparare il terreno e creare le giuste condizioni per supportare il BP. Fra queste, alcune importanti sono la leadership, il sostegno politico e organizzativo o i promotori locali.

3. I valori guida



Nella scuola, **il Bilancio Partecipativo è un'occasione per vivere la cura dell'istituto come responsabilità comune**. Si apprende il funzionamento delle risorse pubbliche, si sperimentano decisioni condivise e si producono risultati tangibili per la comunità scolastica. I valori guida definiscono come si lavora insieme, chiariscono aspettative, garantiscono trasparenza nelle decisioni e migliorano dialogo e fiducia tra tutte le componenti della scuola.

I valori del Bilancio Partecipativo **sono criteri condivisi che indicano come si lavora insieme**, dal primo confronto fino alla realizzazione dei progetti. Servono a chiarire le aspettative reciproche e a rendere trasparenti i passaggi decisionali, a **rendere comprensibile e verificabile l'uso delle risorse comuni**, a rafforzare la qualità del dialogo e la fiducia nella comunità scolastica, a orientare le scelte verso l'interesse generale evitando soluzioni parziali e a **trasformare l'esperienza in un reale apprendimento civico, fatto di partecipazione informata, responsabilità e collaborazione**.

I valori **costituiscono la bussola operativa dell'intero percorso**: guidano i partecipanti a confrontarsi con rispetto, ascoltare in profondità, motivare le decisioni e collaborare anziché competere; significano anche scegliere soluzioni che tengano conto dei bisogni di tutti. Dall'ideazione al voto, fino alla realizzazione, i valori orientano criteri, metodi e comportamenti, rendendo la scuola più efficace e più giusta.

3. I valori guida

Quali sono i valori del Bilancio Partecipativo Scolastico?



CREATIVITÀ E INNOVAZIONE

Il cambiamento nasce da un'idea nuova.

La creatività ci aiuta a immaginare il futuro e a costruirlo insieme. Sperimentiamo idee nuove per rispondere ai bisogni della scuola e del mondo che ci circonda, trovando soluzioni utili, inclusive e sostenibili.

Essere creativi significa essere curiosi, responsabili e capaci di trasformare un'idea in un cambiamento reale.



ASCOLTO E RISPETTO

Si discute per capire e lavorare insieme.

Discutiamo per comprenderci e per costruire insieme soluzioni migliori. Ogni idea viene ascoltata, senza interruzioni né pregiudizi: nessuna opinione è messa da parte. Ci impegniamo a parlare con educazione, ad accogliere punti di vista diversi e a valorizzare ogni contributo, perché il dialogo è la base della collaborazione.



INCLUSIONE E UGUAGLIANZA

Nel Bilancio Partecipativo, nessuno resta indietro.

Ogni persona ha il diritto di prendere parte, proporre idee e votare: tutte le voci hanno lo stesso valore e ogni contributo è accolto. Le diversità arricchiscono il percorso e guidano la costruzione di processi aperti e accessibili, dove nessuno incontra ostacoli. Il nostro impegno comune è garantire pari opportunità e permettere a ciascuno di partecipare pienamente alla vita democratica della scuola.



COOPERAZIONE E LAVORO DI SQUADRA

Non "io contro te", ma "noi per la scuola".

Lavoriamo insieme per ottenere risultati reali. Mettiamo in comune le idee, uniamo le competenze, ci sosteniamo nei momenti difficili e celebriamo i successi di tutti.

La collaborazione trasforma il gruppo in una comunità.



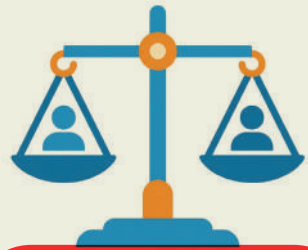
RESPONSABILITÀ

La scuola è un bene di tutti, ce ne prendiamo cura insieme.

Essere responsabili non significa solo partecipare, ma farlo con attenzione e rispetto. Nel Bilancio Partecipativo, ogni studente sperimenta cosa vuol dire scegliere per il bene di tutti, non solo per sé.

Proporre un progetto è un gesto di cura verso la scuola: significa mettere idee ed energie al servizio della comunità e impegnarsi perché diventino realtà.

3. I valori guida



EQUITÀ

Le scelte sono giuste perché pensate per tutti.

Una scuola equa è una scuola che ascolta tutti e decide pensando al bene comune. Le risorse non si assegnano per preferenze personali, ma in base a criteri chiari e condivisi che tengono conto dei bisogni e dei benefici collettivi. Garantiamo a ciascuno la possibilità di partecipare pienamente e senza barriere, perché tutti meritano le stesse opportunità.



SOSTENIBILITÀ

Costruire oggi pensando al domani.

Guardando oltre la scuola, scegliamo progetti che rispettano l'ambiente, promuovono equità e benessere e usano le risorse in modo responsabile. Valutiamo gli impatti ambientali, sociali ed economici e privilegiamo soluzioni che durano nel tempo. Agire così ci aiuta a diventare cittadini globali, capaci di prenderci cura del mondo e della nostra comunità.



CURA DEL BENE COMUNE

Il bene comune vale più dell'interesse personale.

Avere cura della scuola significa pensare al noi: usare bene le risorse, rispettare gli spazi, prendersi responsabilità. Si decide per ciò che aiuta tutti, oggi e domani, e che può essere mantenuto nel tempo. Il bene comune cresce con l'impegno condiviso.

Quali sono i valori del Bilancio Partecipativo Scolastico?



PARTECIPAZIONE ATTIVA

La scuola la cambiamo noi.

La scuola cambia grazie a ciò che facciamo, non solo a ciò che immaginiamo. Essere protagonisti significa prendere iniziativa, proporre idee, contribuire e assumersi responsabilità, anche con piccoli gesti quotidiani. Partecipare è impegnarsi per ciò che conta: per sé, per gli altri e per la comunità scolastica, imparando a diventare cittadini consapevoli e responsabili.



TRASPARENZA

Le scelte sono aperte, non nascoste.

La trasparenza assicura che ogni fase del processo, dalla definizione delle regole alla selezione e realizzazione dei progetti, sia aperta, tracciabile e facilmente consultabile. Ruoli, criteri, tempi e modalità di partecipazione sono resi chiari fin dall'inizio, così come le responsabilità e gli esiti delle decisioni collettive. In questo modo, tutta la comunità scolastica può conoscere come vengono utilizzate le risorse e quali risultati vengono prodotti, rafforzando consapevolezza, fiducia e responsabilità condivisa.

3. I valori guida

APPROFONDIMENTI BILANCIO PARTECIPATIVO, POLITICHE PUBBLICHE E SOSTENIBILITÀ

Il Bilancio Partecipativo è quindi una politica pubblica che traduce principi come trasparenza, equità e corresponsabilità in procedure concrete di scelta e gestione delle risorse comuni, promuovendo valori di democrazia partecipativa e diretta, rafforzando il rapporto tra cittadini e istituzioni e riducendo la distanza tra rappresentanti e rappresentati.

In chiave di Educazione alla Cittadinanza Globale, i progetti di Bilancio Partecipativo concorrono a sviluppare competenze civiche come ascolto, valutazione basata su evidenze e collaborazione e a rafforzare negli individui il senso di appartenenza e di cura verso il bene comune.



Il Bilancio Partecipativo diventa un vero laboratorio di cittadinanza in cui si condividono responsabilità e valori come rispetto, ascolto, motivazione delle scelte e collaborazione, che guidano tutte le fasi, rendendo il percorso leggibile, efficace e accessibile a tutti.

Partecipare al BP significa entrare nel cuore delle decisioni pubbliche e contribuire a un modello di partecipazione. La comunità collega bisogni reali e scelte politiche, chiarisce criteri e passaggi decisionali e rende trasparente l'uso delle risorse. Questo **rafforza fiducia e corresponsabilità, promuove giustizia ed equità ed educa cittadini consapevoli**, capaci di discutere, negoziare e assumersi responsabilità collettive. In prospettiva ECG e in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, il Bilancio Partecipativo diventa un esercizio civico che orienta la spesa verso l'interesse generale, con strumenti chiari per monitorare risultati e impatti. Anche la sostenibilità è parte strutturale del Bilancio Partecipativo: discutere e decidere insieme significa valutare l'impatto sociale, ambientale ed economico delle proposte, scegliere soluzioni che generano valore nel lungo periodo e prevenire sprechi. **Il Bilancio Partecipativo orienta quindi le decisioni pubbliche verso equità, inclusione e resilienza**, rendendo più sostenibile l'uso delle risorse collettive.

Sostenibilità significa pensare al presente e al futuro. Attraverso il Bilancio Partecipativo si apprende l'uso responsabile delle risorse, valutando utilità sociale dei progetti, impatti nel tempo, costi di gestione e cura degli spazi comuni, e garantendo inclusione e accessibilità per tutti. Partecipare in modo informato, dall'ideazione alla realizzazione, costruisce una cultura del "prendersi cura" che migliora le scelte, riduce sprechi e favorisce soluzioni eque ed efficaci. Così, le decisioni economiche diventano scelte di sostenibilità sociale, ambientale ed economica, coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e con un apprendimento civico concreto e condiviso.

COSA SONO GLI OSS?

Gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (OSS o SDGs) sono 17 obiettivi globali adottati nel 2015 dalle Nazioni Unite per affrontare sfide economiche, sociali e ambientali entro il 2030. Essi mirano a un modello di sviluppo che sia equo, resiliente e inclusivo, armonizzando le dimensioni della crescita economica, del benessere sociale e della protezione dell'ambiente. I 17 obiettivi includono l'eliminazione della povertà, la lotta alla fame, il miglioramento della salute e dell'istruzione, la parità di genere, l'accesso all'acqua e all'energia pulita, il consumo e la produzione responsabili, e l'azione per il clima, tra gli altri.

A QUALI OSS SI ISPIRA IL BILANCIO PARTECIPATIVO SCOLASTICO?

- 16. Pace, Giustizia e Istituzioni solide:** trasparenza, accountability, partecipazione informata.
- TARGET 4-7** **Educazione alla cittadinanza globale:** sviluppo di competenze civiche e pensiero critico.
- 10. Ridurre le disuguaglianze:** accesso equo ai processi decisionali e alle risorse comuni.
- 11. Città e comunità sostenibili:** progetti scolastici e territoriali utili, inclusivi, duraturi.
- 12. Consumo e produzione responsabili:** uso efficiente delle risorse, prevenzione degli sprechi.

4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

Il Bilancio Partecipativo Scolastico (BPS) si basa su un modello di base strutturato in fasi, che offre uno schema comune da seguire. Tuttavia, ogni processo di BPS deve essere adattato alle specifiche esigenze della scuola e della sua comunità.

I prossimi capitoli descrivono in dettaglio le fasi che compongono un processo di BPS, fornendo una guida step by step per supportare docenti e studenti in tutte le fasi di ideazione, progettazione e realizzazione delle attività. Si consiglia di seguire le indicazioni di ciascuna sezione, personalizzandole in base alle necessità della propria comunità scolastica.

Le fasi del BPS sono organizzate secondo una logica consequenziale: ogni fase è legata alla precedente e prepara il terreno per quella successiva, creando così un flusso continuo e coerente di attività.

Per garantire il successo del processo, è fondamentale che ogni fase venga completata prima di passare alla successiva. Questo approccio assicura che gli obiettivi di ciascuna fase siano pienamente raggiunti, e che i passaggi successivi si basino su un lavoro solido e ben strutturato.

Un aspetto importante riguarda la durata di ogni fase: in questo documento non troverete indicazioni temporali rigide, poiché il focus principale è sul raggiungimento degli obiettivi specifici di ciascuna fase.

Le tempistiche per le varie fasi dipendono strettamente dal lavoro da svolgere, e sarà necessario adattarle in base alle esigenze del progetto e della comunità scolastica coinvolta. Tuttavia, è essenziale che il tempo dedicato a ciascuna fase sia distribuito in modo proporzionale, rispettando l'importanza di ogni passaggio del processo. Un altro elemento fondamentale da tenere a mente è che il processo di Bilancio Partecipativo Scolastico deve concludersi prima della fine dell'anno scolastico. Pertanto, è necessario organizzare e pianificare con attenzione ogni fase del progetto, tenendo presente che la sua realizzazione deve avvenire entro i tempi stabiliti, per garantire l'efficacia e la sostenibilità del processo di partecipazione.



4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 1 Informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento

Nella fase di avvio del processo si definisce la cornice del processo di Bilancio Partecipativo Scolastico in avvio e si consolida la **conoscenza sul tema**.

La fase 1 è fondamentale per costruire una base solida per un coinvolgimento attivo e consapevole della comunità scolastica.

Le attività principali includono la definizione del modello di BPS specifico per l'istituto e la promozione di attività informative per tutta la comunità scolastica.

In questa fase è essenziale che tutti gli attori comprendano **come il BPS possa apportare un miglioramento concreto e tangibile all'ambiente scolastico** e su come costituisca una

vera e propria opportunità educativa, in grado di promuovere valori essenziali come la cooperazione, la responsabilità condivisa e la partecipazione democratica, incentivando un processo decisionale che coinvolga attivamente ogni membro della comunità scolastica. Il primo passo per l'avvio del processo è la redazione e acquisizione di un **Regolamento d'Istituto** che stabilisca modalità operative chiare per l'attuazione del BPS.

Successivamente alla defi-

nizione del Regolamento d'Istituto, si procederà con **attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento**, che dovranno prevedere la creazione di momenti e spazi di confronto e apprendimento, come ad esempio assemblee, lezioni e laboratori, al fine di rendere il processo comprensibile e coinvolgente per tutti i membri della comunità scolastica.

Per facilitare il coinvolgimento, sarà fondamentale una **comunicazione continua e multicanale**, che utilizzi il sito scolastico, le bacheche, newsletter e social media, per raggiungere ogni componente della scuola, in particolare gli studenti.

È importante che gli studenti e le studentesse, protagonisti del BPS, comprendano il proprio potenziale impatto e l'importanza di contribuire attivamente al processo. In questo percorso, i docenti e il personale scolastico assumeranno il ruolo di facilitatori e mentori, guidando gli studenti attraverso le diverse fasi del processo e promuovendo una riflessione collettiva sui valori fondamentali di trasparenza, inclusività e responsabilità.

La fase preliminare del BPS è determinante per creare una cultura della partecipazione che coinvolga in modo significativo tutti i membri della scuola, stimolando **un impegno consapevole e trasformativo nel miglioramento dell'ambiente scolastico.**





4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 1 Informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento

Obiettivi:

- ✓ Definire il modello di BPS dell'istituto, stabilendo le modalità di attuazione e coinvolgimento
- ✓ Sensibilizzare e informare la comunità scolastica sul BPS
- ✓ Stimolare la partecipazione attiva della comunità scolastica nella preparazione dei progetti, incoraggiando tutti a contribuire concretamente alla creazione di idee che possano migliorare la scuola





Chi è coinvolto e con quale ruolo:

-  **Dirigenti Scolastici e Docenti:** redigere il Regolamento d'Istituto, informare le famiglie e promuovere l'organizzazione di momenti di apprendimento
-  **Studenti:** acquisire i valori del progetto, studiare il Regolamento d'Istituto e capire come partecipare



Tempistiche:

Le tempistiche precise sono da determinare in base al calendario scolastico, ma è importante che ogni membro della comunità scolastica abbia il tempo di acquisire le informazioni e comprendere il processo prima di entrare nella fase successiva di progettazione e partecipazione attiva

Cosa si fa:

-  Redazione di un Regolamento d'Istituto per il Bilancio Partecipativo Scolastico
-  Condivisione di informazioni
-  Promozione del Bilancio Partecipativo come un'opportunità di apprendimento
-  Creazione di spazi di partecipazione e confronto

Come si fa:

-  **Formazione e sensibilizzazione:** attività in classe, lezioni e workshop per tutta la comunità scolastica
-  **Comunicazione e informazione:** utilizzare una varietà di canali per diffondere il messaggio, come bacheche, siti web scolastici, email, app scolastiche e social media

Strumenti utili:

- Format Regolamento d'Istituto
- Materiali informativi: slide, lezioni, articoli etc.

4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 2 Progettazione delle idee

La fase di progettazione delle idee del Bilancio Partecipativo Scolastico segna il momento in cui gli studenti diventano effettivi protagonisti nel **processo di trasformazione** della loro scuola. **Si tratta di una fase particolarmente creativa e stimolante, che li vede coinvolti nella progettazione di soluzioni concrete per migliorare l'ambiente scolastico.** Durante questa fase, l'obiettivo principale è raccogliere idee innovative, coinvolgenti e realizzabili, che possano rispondere alle necessità della comunità scolastica per poi tradurle in veri e propri progetti. È importante che la raccolta delle idee sia stimolante e divertente, affinché gli studenti possano esplorare **soluzioni nuove e originali.** Una volta generate, le idee devono essere valutate in modo obiettivo, considerando la loro fattibilità, il loro impatto e l'allineamento con le priorità della scuola.

Gli studenti, infine, devono essere coinvolti attivamente nella strutturazione e definizione dei progetti, acquisendo competenze pratiche che li rendano protagonisti del cambiamento nella loro scuola. La fase di progettazione si sviluppa attraverso una serie di attività che permettono di tradurre le idee in progetti concreti. Gli studenti iniziano con la **generazione delle idee**, in cui sono incoraggiati a pensare in modo libero e creativo.

In seguito, gli studenti riflettono sulle necessità della scuola raccogliendo informazioni e percezioni sui bisogni reali, per capire quali fra le loro idee possano rispondere meglio a queste esigenze. Le idee raccolte vengono poi sottoposte a una **riflessione**, in cui si valuta la loro fattibilità, le risorse finanziarie necessarie, il tempo di attuazione e l'impatto che avrà sulla comunità scolastica. Le idee che vengono ritenute idonee durante la riflessione, devono essere rielaborate in **progetti concreti**, con una descrizione dettagliata e un piano di realizzazione.

Il processo di progettazione è altamente collaborativo. In questo momento è possibile procedere, dividendo i compiti o lavorare in gruppo, alla definizione degli aspetti specifici del progetto, come la stesura della descrizione dell'idea, la stima dei costi, la pianificazione dei tempi e il monitoraggio del progetto. La collaborazione tra studenti è fondamentale per valorizzare le diverse competenze e capacità di ciascun membro.

Gli **studenti** hanno il compito di generare idee creative attraverso un processo di brainstorming supportato dai **docenti**, che valutano le idee e aiutano nella strutturazione dei progetti, assicurandosi che siano fattibili e in linea con le necessità scolastiche.

La **trasparenza e la condivisione** sono principi chiave in questa fase: tutte le idee devono essere visibili e i feedback sono incoraggiati per migliorare i progetti.





4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 2 Progettazione delle idee

Obiettivi:

- ✓ Stimolare la creatività degli studenti nella generazione di idee fattibili, che rispondano ai bisogni
- ✓ Coinvolgere i giovani nella progettazione, rendendoli protagonisti del miglioramento della loro scuola




Chi è coinvolto e con quale ruolo:

-  **Docenti:** coordinare le attività, assicurare la fattibilità delle idee progettuali, supportare gli studenti nella progettazione
-  **Studenti:** lavorare in gruppo per la creazione di idee progettuali e l'elaborazione delle schede di progetto



Tempistiche:

La fase di progettazione delle idee deve avere una durata definita da una deadline per la consegna delle proposte di progetto, che può variare in base alle specifiche esigenze della scuola.

Cosa si fa:

-  Generazione delle idee
-  Riflessione sulla fattibilità delle idee
-  Elaborazione delle idee progettuali

Come si fa:

-  Brainstorming e attività creative
-  Lavori di gruppo

Strumenti utili:

- Scheda progetto

4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 3 Discussione e presentazione delle idee progettuali

In seguito alla fase di progettazione delle idee, le studentesse e gli studenti intraprenderanno l'attività di promozione delle proposte progettuali elaborate, con **l'obiettivo di illustrare le idee progettuali all'intera comunità scolastica**, stimolare l'interesse per queste idee e favorire il coinvolgimento della scuola. Questa fase è un'occasione preziosa per sviluppare nuove competenze che saranno utili anche nella vita di tutti i giorni. I giovani saranno supportati nella preparazione della presentazione, affinché si sentano sicuri nell'esposizione e riescano a coinvolgere gli altri studenti con le loro idee e proposte. **Uno dei momenti cruciali della presente fase è la preparazione della presentazione; l'intero gruppo progettuale si adopererà per individuare gli elementi chiave della loro idea, costruire i supporti visivi (slide, video, etc.), e nel scegliere uno o più referenti del gruppo incaricati dell'esposizione.** Quest'ultima potrà essere effettuata anche a più voci, per coinvolgere l'intero gruppo e valorizzare il contributo di ciascuno.

Per prepararsi è fondamentale che studentesse e studenti siano sensibilizzati sull'utilizzo di strumenti e metodi per una presentazione efficace. Sarà importante che imparino a utilizzare un linguaggio chiaro, a parlare lentamente e a gestire l'emozione. Inoltre, dovranno essere capaci di utilizzare in modo efficace i supporti visivi, per rendere la presentazione più comprensibile

e coinvolgente. Per preparare la presentazione al meglio, si prevedono delle simulazioni dell'esposizione, che aiuteranno gli studenti ad acquisire maggiore sicurezza.

La **presentazione delle idee progettuali** sarà organizzata dalla Dirigenza Scolastica, che comunicherà la data dell'evento con largo anticipo alla comunità scolastica, per garantire una partecipazione ampia.

A ciascun gruppo progettuale saranno fornite **indicazioni dettagliate**, in particolare per quanto riguarda le tempistiche di esposizione. Questi tempi, che dovranno essere rigorosamente rispettati, aiuteranno gli studenti a selezionare i contenuti più rilevanti da esporre e a esercitarsi nella gestione del tempo.

La presentazione delle idee progettuali sarà seguita da un momento di domande e risposte (Q&A), per chiarire eventuali dubbi, e da una fase di dibattito aperto che favorirà il confronto fra le idee e contribuirà a creare comunità attorno a progetti destinati a tutti.

La presente fase del BPS è essenziale per far conoscere le idee progettuali emerse, su cui, nella fase successiva, la comunità scolastica dovrà esprimere la propria valutazione.





4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 3 Discussione e presentazione delle idee progettuali




Obiettivi:

- ✓ Illustrare le idee progettuali all'intera comunità scolastica
- ✓ Stimolare l'interesse verso le idee progettuali e favorire il coinvolgimento della scuola
- ✓ Raccogliere consenso attorno alle proposte progettuali
- ✓ Sviluppare nuove competenze utili nella vita di tutti i giorni, es. public speaking





Chi è coinvolto e con quale ruolo:

-  **Studenti:** preparano la presentazione, creano i supporti visivi, individuano uno o più referenti per l'esposizione e presentano le idee progettuali
-  **Docenti:** supportano gli studenti nella preparazione dei contenuti, dei supporti visivi e dell'esposizione
-  **Dirigente scolastico:** organizza l'evento dedicato alla presentazione, comunica la data dell'evento, fornisce indicazioni sui tempi e le modalità della presentazione
-  **Comunità scolastica:** partecipa con attenzione alla presentazione, fa osservazioni, pone domande e contribuisce al dibattito

Cosa si fa:

-  Preparazione della presentazione delle idee progettuali (discorso e supporti visivi)
-  Presentazione delle idee progettuali alla comunità scolastica
-  Confronto attraverso domande e risposte (Q&A) e dibattito aperto

Come si fa:

-  Organizzazione di un momento strutturato di presentazione
-  Individuazione degli elementi chiave delle idee e creazione di supporti visivi per accompagnare l'esposizione
-  Sensibilizzazione degli studenti sull'utilizzo di strumenti e metodi per una presentazione efficace
-  Simulazione dell'esposizione per acquisire maggiore sicurezza

Tempistiche:

La presentazione delle idee progettuali avverrà in una mattina di lavori, o, se necessario, in più mattine a seconda del numero di gruppi progettuali

Strumenti utili:

- Set slide per presentare le idee progettuali
- Materiale formativo su public speaking

4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 3 Discussione e presentazione delle idee progettuali

Esempio #1

Organizzare delle assemblee di istituto durante le quali presentare le idee progettuali elaborate e definitive; attivare il confronto in particolare in merito a feedback, domande e risposte.

Esempio #2

Organizzare dei dibattiti per discutere su idee progettuali non definitive, in modo che altri possano dare suggerimenti e migliorare le idee progettuali prima che vengano presentate. I dibattiti sono utili per discutere e migliorare i progetti preliminari degli studenti, coinvolgendo tutti gli studenti nel processo decisionale e nella promozione.

Esempio #3

Realizzare eventi speciali e anteprime, che presentano i progetti in un formato diverso (es. social network, setting differente da quello scolastico, etc.)



4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 4 Votazione delle idee progettuali

La quarta fase di un processo di Bilancio Partecipativo è quella della **votazione delle idee progettuali**.

Dopo la presentazione delle proposte, effettuata nella fase precedente, **la comunità scolastica è coinvolta in un processo di votazione, considerato il cuore di ogni Bilancio Partecipativo**.

Non si tratta infatti di una semplice preferenza ma del risultato di un confronto attivo, dello scambio di punti di vista, idee e visioni diverse, che sono spesso espressione di bisogni e interessi differenti.

Le divergenze possono essere gestite, costruendo fiducia, attraverso la deliberazione, che rappresenta il fulcro del processo democratico per eccellenza.

Lo strumento più comune per selezionare i pro-

getti è la votazione, le cui regole o procedure siano stabilite all'inizio del processo; ci sono infatti una serie di aspetti da considerare, come ad esempio modalità di voto, sistemi di votazione, tempistiche e luogo delle attività.

Queste informazioni sono specificate nel Regolamento d'Istituto e devono essere chiare e condivise con tutta la comunità scolastica.

Nella presente fase **è importante pianificare la pubblicazione dei risultati**, attraverso modalità che garantiscano trasparenza e accessibilità per tutta la comunità scolastica, anche attraverso l'impiego di differenti canali di comunicazione (manifesti, social media, report di valutazione, assemblee etc.).

I valori che guidano la votazione...

GIUSTIZIA I partecipanti alla votazione devono avere sempre lo stesso numero di opportunità per esprimere il voto, e sentirsi liberi di manifestare le proprie preferenze senza alcuna influenza.

PARTECIPAZIONE Deve essere volontaria e libera. Ci si può rifiutare di partecipare alla votazione e non ci si deve sentire sotto pressione o subire conseguenze negative.

ACCESSIBILITÀ La votazione deve essere accessibile a tutti, nessuno deve essere escluso per motivi tecnici, intellettuali o altro, e devono essere eliminate le barriere fisiche, linguistiche o di apprendimento.

TRASPARENZA La procedura di votazione deve essere chiaramente descritta all'interno del Regolamento d'Istituto. È utile ricordare le regole, a tutti gli studenti, prima della votazione stessa.

Alcuni consigli...

- 1. Confronto e votazione** Prima si presentano tutti i progetti, si ascoltano, poi si sceglie e vota, in modo da favorire pari opportunità a tutti i progetti presentati e facilitare il confronto fra gli stessi.
- 2. Criteri di valutazione** Possono aiutare ad effettuare la propria scelta. Porsi alcune domande riflessive su ogni progetto, come "Questo progetto soddisfa davvero un bisogno?" facilita una scelta consapevole.
- 3. Votazione multipla** Aiuta a riflettere meglio le vere preferenze e incoraggiare le persone a votare per più di ciò che è familiare o vantaggioso per sé.
- 4. Votazione anonima** Previene pregiudizi e influenze, favorisce una cultura più democratica e permette alle persone di votare per i progetti su basi più razionali.




4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 4 Votazione delle idee progettuali

Obiettivi:

- ✓ Coinvolgere la comunità scolastica nella votazione delle idee progettuali
- ✓ Assicurare un processo democratico trasparente e partecipativo
- ✓ Individuare i progetti preferiti dalla comunità scolastica




Chi è coinvolto e con quale ruolo:

-  **Il Dirigente scolastico:** individua regole, modalità e tempi della votazione e si occupa dell'organizzazione del sistema di voto
-  **La comunità scolastica:** è informata circa regole, modalità e tempi della votazione
-  **La comunità scolastica:** vota le idee progettuali preferite




Tempistiche:

La votazione si svolge dopo la presentazione delle proposte, in un'unica sessione o in un arco di tempo definito
I risultati devono essere pubblicati subito dopo la votazione

Cosa si fa:

-  Definizione delle regole e delle modalità di votazione
-  Votazione
-  Pubblicazione dei risultati della votazione

Come si fa:

-  La votazione può essere organizzata tramite urne fisiche o piattaforme online
-  È possibile combinare modalità di voto diverse, come votazioni online e di persona
-  La procedura di votazione deve essere chiaramente definita e condivisa con la comunità scolastica

Strumenti utili:

- Scheda di voto e urne per la votazione
- Piattaforme online o moduli per la votazione online

4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 4 Votazione delle idee progettuali

Approfondimento Votazione online

Le piattaforme di votazione online per i processi di Bilancio Partecipativo stanno diventando sempre più comuni. Vanno dalle semplici indagini online (facili da creare e condividere), alle app per creare sondaggi (che permettono di gestire un processo di votazione tramite smartphone), fino a piattaforme di votazione dettagliate e ben progettate (che possono avere molti strumenti per verificare chi sta votando, incoraggiare la deliberazione e fare report sui risultati).

Modalità di votazione

- 1. Votazione di persona in luoghi appositamente preparati**, anche attraverso l'utilizzo di urne che replicano i processi democratici usati dagli adulti. Si potrebbe utilizzare una scheda elettorale su cui i votanti indicano le proprie preferenze, e inserire poi la scheda nell'urna, collocata nell'ufficio del Dirigente Scolastico.
- 2. Votazione online attraverso l'utilizzo di piattaforme già esistenti** o più semplicemente tramite sondaggi e moduli online. Questa modalità di voto implica una particolare attenzione da riservare al tema della sicurezza e alla gestione dei dati personali.
- 3. Votazione mista in cui è possibile combinare diversi modi di votare.** Ad esempio, il voto online e il voto di persona, rispettivamente tramite smartphone o scheda di voto. È importante garantire che le persone possano votare una sola volta.

+ Benefici

- **Può automatizzare il processo di votazione**, permettendo di contare rapidamente molti voti.
- **Consente alle persone di votare a distanza** (particolarmente utile in tempi di disordini sociali, come durante la pandemia di COVID-19, o su vaste aree geografiche).
- **Può essere integrato** con video, siti di condivisione di immagini, piattaforme di social media e altri strumenti online.
- **I giovani potrebbero preferire votare in questo modo**, poiché sono già familiari con l'interazione con i contenuti sui social media e con la partecipazione a sondaggi online.
- **Può facilmente produrre report**, come le valutazioni dei modelli di voto.

! Rischi

- **Può essere costoso da configurare** e gestire, richiedendo nuove competenze da acquisire.
- **Può creare nuove barriere** (come l'esclusione digitale delle comunità più povere o marginalizzate).
- **Può limitare la deliberazione attiva**, con il rischio che il voto diventi una scelta più personale (senza essere costretti a considerare altre opzioni).
- **Riduce il contatto tra i partecipanti**, diminuendo il grado di cooperazione e apprendimento che potrebbe derivare da un processo faccia a faccia.

4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 4 Votazione delle idee progettuali

Sistemi di votazione più comuni e pro e contro per ciascun metodo.

1. Valutare ogni proposta

In questo metodo ad ogni idea progettuale viene assegnato un punteggio, ad esempio su una scala da 1 a 5, dove 5 rappresenta il punteggio più alto e 1 il più basso. Il voto può essere espresso in una singola casella in cui scrivere il punteggio, oppure una serie di caselle tra cui è possibile selezionare.

2. Voti uguali singoli o multipli

In questo metodo gli elettori hanno a disposizione un numero di voti (uno, tre, cinque o dieci) da distribuire come preferiscono tra le diverse proposte. Possono farlo su un modulo di valutazione cartaceo oppure utilizzando gettoni o segnalini da inserire in contenitori di voto, o con adesivi posizionati su un display visivo.

+ Benefici

- **Tutti considerano i meriti** di ogni idea progettuale.
- **Risultati dettagliati** basati su una riflessione più approfondita.
- **Può includere segnali visivi come faccine sorridenti/triste** per aiutare le persone con la loro valutazione.
- **Consente alle persone di premiare i progetti** che ritengono ben concepiti o che rispondono a un bisogno definito.

! Rischi

- **Può essere difficile valutare** più opzioni.
- **Rischio che le persone diano un punteggio alto al proprio progetto** preferito e punteggi ingiustamente bassi per tutti gli altri.
- **Può richiedere molto tempo per conteggiare** e annunciare i risultati nel giorno della votazione.

+ Benefici

- **Semplice** e facile da comprendere.
- **Facile** da conteggiare.
- **Non costringe le persone a considerare la qualità** dei progetti, ma solo quelli che preferiscono.

! Rischi

- **Rischi di irregolarità nei voti** (verificare che tutti i voti siano espressi e che nessuno venga trattenuto).
- **Quando si utilizzano contenitori** per raccogliere i voti o adesivi, se è possibile vedere come hanno votato gli altri, **c'è il rischio che emerga un "pregiudizio di gruppo"**. Le persone tendono a votare per i progetti che altri stanno già sostenendo.

4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 4 Votazione delle idee progettuali

3. Ordinare i progetti per preferenza

In questo metodo agli elettori viene chiesto di ordinare in scala i progetti in base alla preferenza, assegnando cinque punti al progetto migliore, quattro al successivo e così via, fino a un punto per l'ultimo.

+ Benefici

- Più facile rispetto al dare un punteggio a ogni progetto.
- Permette alle persone di premiare i progetti che ritengono ben concepiti o che soddisfano un bisogno o un criterio.
- Gli esperti di sistemi di voto tendono a ritenere che questo metodo fornisca **i risultati più accurati in termini di vera preferenza.**

! Rischi

- Facile commettere errori (come dimenticare di assegnare un punteggio o duplicare un punteggio), con **il rischio di invalidare le schede di voto.**
- Alcuni progetti potrebbero ottenere zero punti. È necessario gestire la delusione.



Vota il futuro della tua scuola

Partecipo
eConto

Per ogni progetto, esprimi il tuo voto mettendo una X nella casella corrispondente, da 1 a 5.

Progetto 1. Unt eaquam cus andior ma volupis ex endunt ad eicimod moluptatque



Progetto 2. Met quo cupienihicte illati ut est, tem que qui corpore prestius quam sit,



Progetto 3. Met quo cupienihicte illati ut est, tem que qui corpore prestius quam sit,Rorro



Progetto 4. Et eaque nullatur maximus truptatia si reprovite sam sum sequodit venturit



Vota il futuro della tua scuola

Partecipo
eConto

Metti una "X" nel quadrato vicino a uno o più progetti.

1. Progetto 1. Unt eaquam cus andior ma volupis ex endunt ad eicimod moluptatque

2. Progetto 2. Met quo cupienihicte illati ut est, tem que qui corpore prestius quam sit,

3. Progetto 3. Optatati beaquae. Itaeperia commo eatur, odit quibus, officiiis antias

4. Progetto 4. Met quo cupienihicte illati ut est, tem que qui corpore prestius quam sit,Rorro

5. Progetto 5. Et eaque nullatur maximus truptatia si reprovite sam sum sequodit venturit

4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico

FASE 5 Attuazione dei progetti e monitoraggio



La fase di attuazione e monitoraggio dei progetti costituisce il momento più concreto del Bilancio Partecipativo Scolastico, poiché prevede la trasformazione delle idee in progetti tangibili.

Dopo aver ottenuto il sostegno della comunità scolastica, i giovani vedono prendere forma le proposte su cui hanno lavorato, rafforzando motivazione, senso di responsabilità e fiducia nelle proprie capacità.

L'obiettivo generale di questa fase è garantire che i progetti emersi dalla fase di votazione vengano realizzati in modo efficace, trasparente e coerente con quanto approvato durante il processo.

Per farlo, bisogna lavorare alla **definizione di un piano operativo chiaro**, che guidi la comunità scolastica nel coordinamento delle attività, attraverso la **distribuzione delle responsabilità e la programmazione di tempi, risorse e modalità di verifica**.

Le responsabilità e i compiti devono essere attribuiti tenendo conto della natura del progetto. Nell'attuazione dei progetti, le parti più complesse (acquisti, procedure amministrative, sicurezza) possono essere gestite dalla dirigenza scolastica, soprattutto quando servono atti formali. In altri casi, gran parte del lavoro operativo può essere svolto dagli studenti

promotori, sempre entro il quadro di responsabilità definito dal dirigente e con il supporto di uno o più docenti referenti, che li aiutano su budget, rischi e norme di sicurezza. **Più spesso si adotta una soluzione mista: la dirigenza segue amministrazione e sicurezza, mentre studenti e docenti curano la realizzazione pratica.** In ogni caso è utile usare **strumenti semplici di coordinamento**, come brevi report o schede di avanzamento, adeguati alla complessità del progetto.

In questa fase è importante mantenere il progetto aperto alla partecipazione: anche chi si è limitato a votare o sostenere l'idea può decidere di contribuire alla sua realizzazione, creando nuove occasioni di collaborazione. Ogni progetto deve portare benefici all'intera comunità scolastica ed è quindi aperto a tutti, **in coerenza con il principio di inclusività del Bilancio Partecipativo Scolastico.**

Le studentesse e gli studenti, con il supporto dei docenti, documentano tutte le attività: scattano foto, registrano brevi video, raccolgono commenti e impressioni con piccole interviste. Queste **attività di monitoraggio** partecipato aiutano a cogliere sia i risultati attesi sia eventuali effetti inattesi, positivi o negativi. Si possono utilizzare anche questionari specifici per valutare come funziona il progetto, quali benefici porta e quali miglioramenti sono possibili.

4. Le fasi del Bilancio Partecipativo Scolastico




FASE 5 Attuazione dei progetti e monitoraggio

L'intero percorso si chiude con un **report finale**, che riassume attività svolte, esiti del monitoraggio, testimonianze degli studenti, ostacoli incontrati e lezioni apprese. Questo documento garantisce trasparenza, restituisce alla scuola una visione d'insieme del lavoro fatto e **aiuta a preparare le edizioni future**.





Obiettivi:

- ✓ Garantire che i progetti scelti dagli studenti vengano realizzati così come deciso e coerentemente con i valori del processo
- ✓ Coinvolgere in modo attivo e graduale l'intera comunità scolastica nella definizione delle responsabilità, nella realizzazione delle attività e nelle decisioni chiave
- ✓ Promuovere apprendimento e miglioramento continuo attraverso il monitoraggio, la valutazione partecipata, la restituzione pubblica dei risultati e la documentazione in un report finale




Chi è coinvolto e con quale ruolo:

-  **Il Dirigente scolastico:** assicura il rispetto delle procedure, supervisiona il processo e crea le condizioni affinché i progetti possano essere realizzati correttamente
-  **I docenti:** aiutano gli studenti nella pianificazione, nel monitoraggio e nella valutazione, facilitando il dialogo con gli uffici scolastici e garantendo la sicurezza delle attività
-  **Gli studenti:** realizzano, documentano, presentano e valutano le iniziative, sviluppando competenze di cittadinanza attiva che resteranno patrimonio della loro crescita personale e scolastica

Cosa si fa:

-  Assegnazione di ruoli e responsabilità
-  Attuazione delle attività previste
-  Gestione delle risorse e degli acquisti
-  Raccolta di feedback, materiali e testimonianze

Come si fa:

-  Riunioni periodiche di coordinamento e attività operative tra dirigenza scolastica, docenti e studenti
-  Monitoraggio continuo dei vari aspetti del progetto
-  Documentazione costante con foto, video, note e brevi report

Tempistiche:

Le tempistiche devono essere valutate in base alla natura del progetto in attuazione, tenendo in considerazione che le attività devono necessariamente concludersi entro l'anno scolastico in corso. L'attività di monitoraggio deve essere prevista sulla base della tipologia di progetto in attuazione.

Strumenti utili:

- Report di monitoraggio
- Raccolta multimediale (foto, video, registrazioni brevi)
- Moduli di valutazione o brevi questionari per studenti e docenti
- Report finale

5. Conclusioni



Il Bilancio Partecipativo Scolastico **rappresenta un'opportunità per trasformare le scuole in veri e propri laboratori di democrazia**, dove gli studenti non sono semplici destinatari di decisioni, ma **protagonisti attivi nel modellare il loro ambiente educativo**.

Ogni fase del processo, dalla sensibilizzazione iniziale alla progettazione, dalla discussione alla votazione fino alla realizzazione dei progetti, diventa **un'occasione di crescita e di apprendimento per tutta la comunità scolastica**.

Le studentesse e gli studenti si trovano a vivere un'esperienza pratica di cittadinanza attiva, attraverso un **"learning-by-doing"** che sviluppa competenze fondamentali: pensiero critico, negoziazione, gestione delle risorse, ma anche capacità di ascolto, collaborazione e rispetto delle opinioni altrui. Il vero valore del Bilancio Partecipativo è proprio questa capacità di far emergere il potenziale di cambiamento attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti. Il Bilancio Partecipativo ha un impatto significativo: arricchisce il bagaglio di competenze civiche e di cittadinanza responsabile degli studenti e **promuove un modello di collaborazione basato sul "fare insieme"** per creare una scuola che riflette le esigenze e i desideri di chi la vive ogni giorno.

Guardando al futuro, **la sfida principale sarà quella di rendere stabile e continuativo questo modello nelle scuole**. Il Bilancio Partecipativo non deve essere considerato come un'iniziativa isolata, ma come una pratica integrata nella cultura scolastica, da sostenere con investimenti adeguati in formazione, risorse e sostegno strutturale.

In questo contesto, le presenti Linee Guida offrono un supporto concreto e pratico per pianificare e realizzare il processo in modo trasparente, fornendo indicazioni chiare e dettagliate perché ogni fase venga condotta con attenzione e responsabilità, secondi i principi di partecipazione attiva, inclusività e sostenibilità e massimizzando l'impatto educativo e civico dell'iniziativa.

6. Allegati

Report finale di progetto

REPORT DEL PROGETTO - PAG 1/2

Titolo del progetto <i>Inserire il titolo del progetto</i>
Nome del gruppo proponente <i>Specificare il nome scelto per il gruppo di lavoro che propone il progetto</i>
Partecipanti al progetto <i>Indicare nome e cognome dei componenti del gruppo di lavoro che hanno contribuito all'attuazione del progetto</i>
Descrizione del progetto <i>Descrivere brevemente come il progetto si è svolto (es. dove si è svolto, chi ha partecipato, che attività sono state svolte, in quali tempi, etc.)</i>
Obiettivo generale del progetto <i>Descrivere le attività svolte all'interno del progetto e quali obiettivi specifici sono stati raggiunti</i>

Allegato alle Linee guida per il Bilancio Partecipativo Scolastico

REPORT DEL PROGETTO - PAG 2/2

Obiettivi specifici e attività del progetto <i>Descrivere le attività svolte all'interno del progetto e quali obiettivi specifici sono stati raggiunti</i>
Risorse finanziarie <i>Indicare i costi sostenuti nella realizzazione del progetto, comparandoli con le risorse finanziarie iniziali</i>
Considerazioni finali e lezioni apprese <i>Condividere una riflessione sul processo, le sfide incontrate, le lezioni apprese e le eventuali modifiche al progetto originario</i>

Allegato alle Linee guida per il Bilancio Partecipativo Scolastico

6. Allegati

Regolamento d'Istituto Bilancio Partecipativo Scolastico

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER IL BILANCIO PARTECIPATIVO SCOLASTICO

N.B.: Il presente documento costituisce un format di riferimento per la redazione di un Regolamento relativo al Bilancio Partecipativo Scolastico (BPS), da attuare in Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado. Gli articoli elencati e i contenuti presenti possono essere adattati e integrati in base alle specifiche esigenze di ciascuna Autonomia Scolastica e al modello di Bilancio Partecipativo scelto

Articolo 1 - Definizione e Finalità

Il presente Regolamento stabilisce indicazioni e modalità operative per l'attuazione di un processo di Bilancio Partecipativo Scolastico (BPS) all'interno dell'Autonomia Scolastica

Il processo di BPS si terrà durante l'anno scolastico _____/_____; tutte le attività sono da completarsi entro la conclusione dello stesso.

Articolo 2 - Ambito di Applicazione

Il processo di Bilancio Partecipativo Scolastico è realizzato nell'ambito del progetto regionale "Partecipo e Conto", promosso dall'Assessorato della Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna, con finalità di promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione scolastica. Il Bilancio Partecipativo è un processo che coinvolge direttamente le studentesse e gli studenti nelle decisioni sull'uso di risorse finanziarie, attraverso la proposta, la discussione e la votazione di progetti volti a migliorare la scuola, con i seguenti obiettivi:

- promuovere la partecipazione democratica e l'empowerment civico degli studenti;
- favorire la corresponsabilità e il senso di appartenenza alla comunità scolastica, garantendo un processo inclusivo;
- stimolare lo sviluppo di competenze progettuali, gestionali e di confronto pubblico, con particolare attenzione alla sostenibilità e fattibilità dei progetti proposti;
- contribuire al miglioramento dell'ambiente scolastico, attraverso l'implementazione di progetti concreti ideati dalla comunità scolastica.

Articolo 3 - Soggetti Ammessi

Il processo di BPS è aperto alla partecipazione di tutte le studentesse e gli studenti dell'Autonomia Scolastica _____

Ogni studentessa/studente può partecipare alla progettazione e presentazione di massimo N. ____ proposta/e.

Articolo 4 - Fasi del Processo Partecipativo

Le fasi previste sono:

- **Fase 1 – Informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento:** attivazione delle componenti scolastiche e preparazione al processo di BPS;
- **Fase 2 – Progettazione delle idee:** raccolta e definizione delle proposte progettuali da parte della comunità scolastica;
- **Fase 3 – Discussione e presentazione delle idee progettuali:** condivisione delle proposte progettuali all'intera comunità scolastica e confronto;
- **Fase 4 – Votazione delle idee progettuali:** espressione del voto da parte della comunità scolastica per selezionare la/le proposta/e da attuare;
- **Fase 5 – Attuazione dei progetti e monitoraggio:** realizzazione dei progetti selezionati, con monitoraggio costante dell'andamento e documentazione dei risultati.

Allegato alle Linee guida per il Bilancio Partecipativo Scolastico



REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER IL BILANCIO PARTECIPATIVO

Articolo 5 - Presentazione delle proposte progettuali

Le idee progettuali dovranno essere elaborate e presentate seguendo la **Scheda Progetto**, che dovrà essere tassativamente compilata in ogni sua parte, e a seguire presentata alla comunità scolastica. Le proposte progettuali dovranno essere presentate entro la data GG/MM/AAAA.

Le idee progettuali proposte dovranno rispettare i limiti temporali e di risorse finanziarie esposti in questo Regolamento.

Articolo 6 - Votazione delle proposte progettuali

La votazione delle proposte avverrà attraverso le modalità e i sistemi di votazione di seguito selezionati (*indicare la propria scelta*). Le modalità e i sistemi scelti dovranno essere comunicati nel dettaglio tramite circolare a tutta la comunità scolastica.

Modalità di voto:

- votazione di persona in luoghi appositamente preparati (attraverso l'impiego di urne e schede di voto);
- votazione online tramite utilizzo di piattaforme o sondaggi/moduli online;
- votazione mista (combinazione di voto online/di persona);
- altro (*specificare*).

Sistema di votazione:

- valutazione di ogni proposta progettuale (es. scala di gradimento da 1 a 5);
- voti uguali singoli o multipli;
- ordine di preferenza sulle proposte progettuali;
- altro (*specificare*).

Il voto sarà espresso in modalità anonima, garantendo la trasparenza e la segretezza del processo.

Qualsiasi ulteriore dettaglio relativo alla modalità e al sistema di voto selezionato deve essere di seguito riportato: _____

Articolo 7 - Pubblicazione dei risultati della votazione

I risultati della votazione saranno resi pubblici e consultabili quanto prima attraverso i seguenti canali di comunicazione: _____

(*indicare i canali utilizzati; esempio affissione manifesti, social media, report di valutazione, assemblee pubbliche etc.*).

I risultati saranno consultabili per un periodo minimo di ____ giorni.

Articolo 8 - Risorse Finanziarie

Le risorse economiche assegnate al processo di Bilancio Partecipativo Scolastico, per l'anno scolastico _____/_____ sono pari a _____ Euro.

Le risorse verranno assegnate ai progetti in base alla graduatoria risultante dalle votazioni fino a esaurimento fondi.

Allegato alle Linee guida per il Bilancio Partecipativo Scolastico



REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER IL BILANCIO PARTECIPATIVO

Articolo 9 - Spese ammissibili

Le risorse finanziarie assegnate al/ai progetto/i più votato/i potrà essere utilizzato per le seguenti tipologie di spese:

- es. Acquisto materiali;
- es. Affitto strumentazioni;
- es. Servizi consulenziali;
-

Articolo 10 - Trattamento dei Dati Personali

Il trattamento dei dati personali sarà effettuato in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR), con l'adozione di misure di sicurezza adeguate.

Articolo 11 - Entrata in Vigore e Revisione

Il presente Regolamento entra in vigore con Delibera del Consiglio d'Istituto.

Esso può essere modificato dal Consiglio d'Istituto previa consultazione della comunità scolastica.

Allegato alle Linee guida per il Bilancio Partecipativo Scolastico



Per approfondire

1. Do it Yourself – Manual – Youth PB

Link: <https://youthpb.eu/resource/do-it-yourself-manual/>

2. Building Youth Voice: A Toolkit for Developing Participatory Budgeting in Schools and in the Community – Youth PB

Link: <https://youthpb.eu/resource/building-youth-voice-a-toolkit-for-developing-participatory-budgeting-in-schools-and-in-the-community/>

3. Bilancio Partecipativo in Italia – School PB

Link: <https://bipart.org/project-schoolpb.html>

4. Campagna Mondiale sulla Governance Urbana: Che cosa è e come si fa un Bilancio Partecipativo? – UN-Habitat

Link: <https://unhabitat.org/sites/default/files/download-manager-files/Bilanci%20Partecipativi%20a%20livello%20comunale.pdf>

5. Il Bilancio Partecipativo – Fondazione Innovazione Urbana Bologna

Link: <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/bilanciopartecipativo>

6. Il Bilancio Partecipativo, una proposta di democrazia – Stefano Stortone, Centro Studi Democrazia Partecipativa, Università degli Studi di Milano

Link: https://aip2italia.org/wp-content/uploads/2014/04/il_bilanciopartecipativo_3.pdf

7. Cosa è la partecipazione civica? – Formez

Link: https://egov.formez.it/sites/all/files/partecipazione_-_cosa_e_la_partecipazione_civica.pdf

8. Strumenti normativi per la partecipazione – Formez

Link: https://egov.formez.it/sites/all/files/partecipazione_-_strumenti_normativi_per_la_partecipazione_civica.pdf

Partecipo



eConto

Linee guida per il
Bilancio Partecipativo Scolastico

